Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO, il 31 maggio 1875

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXI. N. 6 15 MARZO 1957 PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. G. BOSCO
DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117

"Per fare il bene ci vuole un po' di coraggio"

Era una delle massime di Don Bosco.

Quando si pensa che fin dal 1847, vale a dire un anno dopo il suo arrivo a Valdocco, il Santo ebbe il coraggio d'introdurre la pratica degli Esercizi Spirituali tra i monelli dell'Oratorio festivo; quando si pensa che due anni dopo attuò l'ardita idea di procurare la grazia degli Esercizi a tutti i giovani che frequentavano i suoi tre Oratori, estendendo l'invito a tutta la gioventù di Torino, ci si convince facilmente che Don Bosco nel fare il bene non ebbe solo coraggio, ma santo ardimento e fortezza eroica.

E noi suoi figli non vogliamo essere da meno, soprattutto quando si tratta di un mezzo di salvezza di prim'ordine, come sono gli Esercizi Spirituali, voluti dal Padre anche per i nostri Cooperatori.

Il bilancio confortante dell'anno scorso, che ha segnato un progressivo sviluppo dell'iniziativa, dice che risponde a una esigenza dei nostri Cooperatori, conferma la lungimirante intuizione di Don Bosco che li ha voluti e premia i sacrifici dei Dirigenti e dei generosi che hanno collaborato.

Ma è anche un invito a perfezionare, estendere e moltiplicare questi provvidenziali riposi dell'anima, dei quali i nostri migliori Cooperatori sentono al vivo la necessità.

Circa l'organizzazione non stiamo a ripetere quanto si è pubblicato negli anni precedenti; richiamiamo semplicemente alcuni punti da tenersi ben presenti, mentre invitiamo a rileggere le direttive già date (cfr. specialmente *Boll. Dirigenti* aprile 1956, pagina 153 - giugno 1956, pagina 233).

Col mese di marzo deve già essere ultimata l'organizzazione sia per la scelta del luogo e dei predicatori, come per la definizione della retta.

Anche la propaganda tra i Cooperatori e le Cooperatrici dev'essere già in pieno sviluppo: essa sarà tanto più efficace quanto meglio funzioneranno gl'incontri mensili e quanto più sarà capillare.

Bisognerà pure aver lavorato per provvedere in forma concreta al finanziamento degli Esercizi secondo i suggerimenti dati nel Convegno di settembre.

Dove occorra, l'organizzazione sia fatta previa intesa tra Delegati e Delegate.

È sapiente far tesoro dell'esperienza degli anni scorsi al fine di eliminare o prevedere inconvenienti.

Ricordiamo che perchè il *Bollettino* del 1° maggio possa pubblicare l'elenco completo, è assolutamente necessario che i dati pervengano all'Ufficio Centrale entro il 31 corrente mese.

Ma la prima sollecitudine di ogni organizzatore dev'essere la preghiera. Memori che nel lavoro per le anime l'orazione è la chiave del successo, mobilitiamo tante anime buone a pregare perchè questa nostra laboriosa iniziativa porti agli organizzatori e agli esercitandi la più ricca effusione di grazia.

■ IMPEGNO MENSILE

Organizzazione tempestiva e completa degli

Esercizi Spirituali

il mostro di cartapesta

SPUNTI PER LA CONFERENZA MENSILE

1 A carnevale carri e codazzi relativi fan pompa di mostri bizzarri e spaventosi a vedersi. Ma tutti sanno che sotto quei terrificanti involucri di cartapesta ci sono corpiccioli di ragazzi che sbirciano divertiti da una rastrelliera di finte zanne. Oggi come oggi solo i bambini al di sotto dei cinque anni possono spaventarsi di quei mostri di cartapesta, strillare e darsela a gambe. Se un malcapitato dall'età del giudizio in su ne sbigottisse, diverrebbe lo zimbello di tutti i passanti.

Don Bosco colpì dunque nel segno quando definì « mostro di cartapesta » *il rispetto umano*.

Rispettare gli uomini è una bella cosa, ma sacrificare alla loro bella faccia gli interessi di Dio e delle anime per il solo timore di contraddire, d'attirarsi un'occhiataccia o di suscitare un risolino di compatimento, è una specie di... idolatria. Difatti è preferire la creatura al Creatore, la convenienza sociale alla legge divina, lo spirito del mondo allo Spirito di Verità.

E come gl'idoli hanno piedi e non camminano, occhi e non vedono, orecchie e non odono, così gli uomini malvagi che fan tanto soggezione se affrontati tempestivamente, resterebbero di sasso.

Una seconda sentenza di Don Bosco, non meno espressiva della definizione suaccennata, mette il suggello a quanto s'è detto: « Il coraggio dei tristi è fatto dell'altrui paura ».

2 *Domenico Savio* prima di essere dichiarato « santo » venne dichiarato « eroico nella virtù », come tutti gli altri santi. L'eroismo è condizione essenziale per la santità, anche nei giovanissimi: o il martirio o la lotta per la testimonianza di Cristo nel mondo.

Il quindicenne che ci è proposto come modello di fermezza di carattere è proprio di questa tempra, tanto che la più recente biografia del santino di Mondonio è intitolata: « *DOMENICO, l'eroe della volontà* ». A guardarne l'angelico sembiante non lo si direbbe, perchè siamo abituati a raffigurarci la forza morale con le caratteristiche di quella fisica, invece di ricercare subito « la calma dei forti », ossia la serenità imperturbabile che è frutto dell'unione eucaristica con l'Onnipotente.

Ed il piccolo e gracile « *Savietto* » è un vero modello di questa forza, soprattutto nei riguardi del rispetto umano. Sono notissimi gli episodi riportati nel capitolo undicesimo della Biografia scritta da Don Bosco, al quale rimandiamo perchè lo dovremmo qui riportare per intero. Ma il più significativo mi pare quello riportato a metà del capo dodicesimo, dove Domenico affronta un « signore » che egli sorprende a sparlare della religione in mezzo a un gruppo di ragazzi. Con la decisione con cui si grida *al ladro*, si fa avanti e grida: « Lasciamo solo quest'infelice: egli ci vuole rubare l'anima! ».

E Don Bosco ce ne descrive l'effetto immediato con queste parole: « I giovani, ubbidienti alla voce di un sì amabile e virtuoso compagno, tutti quanti si allontanarono prontamente da quell'inviato del demonio. Questi, vedutosi così da tutti abbandonato, se ne partì senza più lasciarsi vedere ».

3 Potrà sembrare una contraddizione o un paradosso, ma è così: spesso il rispetto umano è frutto di superbia, o meglio è un brutto tiro del figlio primogenito della superbia, che è l'amor proprio. Per non sminuire nella dignità, per non compromettersi, per non rischiare un impiccio, si finge di non vedere o si fa l'orecchio da mercante. Nel crocchio risuona una bestemmia che smorza tutto il chiacchierio? Nessuno fiata. Eppure c'è lì presente anche chi si sente salire una vampa di sdegno dal cuore al volto. Intervenire sarebbe tanto doveroso e tanto facile; ma si preferisce il compromesso di tacere o di staccarsi lentamente dal gruppo. L'amor proprio, che fa evitare una presa di posizione, diviene così sordida viltà.

Se fossimo meno attaccati al proprio io e più attaccati a Dio e al bene del prossimo, non si farebbero tanti calcoli: è la superbia che ci ovatta di prudenza davanti agli scandalosi di ogni genere. E tante volte non dà meno scandalo il buono che non reagisce del malvagio che pecca. Davanti al « mostro di cartapesta » troppi buoni diventano « ridicoli ». E allora è ancora il caso di chiamarli buoni?

Cooperatori e Catechismo

Riportiamo ad edificazione ed esempio alcuni brani di una Circolare del rev.mo Can. Galliano, Direttore Diocesano dei Cooperatori di ACQUI agli Insegnanti e ai Genitori della città.

« *La Pia Unione dei Cooperatori Salesiani mentre vivamente ringrazia per la collaborazione prestata nel decorso anno scolastico all'iniziativa della Premiazione Catechistica, è ben lieta di poter comunicare che anche quest'anno intende* premiare gli alunni migliori di ogni classe che si siano distinti nello studio della Religione e nella buona condotta.

» *Sono sicuro che anche quest'anno presteranno il loro cordiale appoggio, perchè tutti siamo convinti che l' "istruzione catechistica è il fondamento di tutta la vita cristiana", e che è il fattore più importante nella prima formazione morale dell'animo infantile.*

» *Chiedo quindi la loro sentita collaborazione nella preparazione degli alunni, perchè questa iniziativa della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani dia frutti di bene.*

» *Se non hanno nulla in contrario, si potranno tenere le modalità dell'anno scorso:*

» Ogni Insegnante di 3ª, 4ª, 5ª elementare, maschile e femminile, dopo previo esame in classe, potrà segnalare alla Direttrice Didattica tre dei suoi migliori alunni, meritevoli del premio. Verso i primi di maggio i prescelti sosterranno un piccolo esame sul programma che il Maestro vorrà presentare. *A suo tempo verranno stabilite le modalità per l'esame, il giorno della proclamazione dei vincitori, della premiazione, ecc.*

» *Se qualche Insegnante avesse da suggerire altri particolari iniziative nel campo catechistico la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani sarà ben lieta di dare il suo fattivo contributo, perchè sa che, secondo* Don Bosco, *uno degli apostolati specifici del Cooperatore Salesiano è l'apostolato catechistico* ».

NORME

PER L'ISCRIZIONE DEI COOPERATORI ALLA PIA UNIONE

Per comodità dei nostri zelanti Dirigenti pubblichiamo qui quanto è necessario conoscere chiaramente per diffondere la Pia Unione in modo conforme al Regolamento e alle direttive dei Superiori.

1. A norma del Regolamento della Pia Unione, perchè una persona possa venire iscritta si richiede che:

a) abbia compiuto i sedici anni di età;

b) dia garanzia di vita cristiana, godendo buona reputazione morale e civile;

c) voglia cooperare secondo le proprie possibilità alla salvezza delle anime nello spirito di Don Bosco.

2. La domanda di iscrizione deve essere *individuale e cosciente*, ossia:

a) *non collettiva* (classe, associazione, famiglia, fratelli, sorelle, coniugi, ecc.): il Diploma di iscrizione viene rilasciato alle singole persone. Se in una famiglia più membri o anche tutti desiderassero essere Cooperatori (e ne avessero l'età e le doti) devono essere iscritti singolarmente col proprio cognome e nome. Unica eccezione è quella di una *Famiglia religiosa:* con la domanda da parte del Superiore o della Superiora ottengono l'iscrizione tutti i membri religiosi della comunità (non i loro allievi o le persone di servizio);

b) chi fa domanda deve essere *cosciente* degli impegni che assume e dei vantaggi spirituali che la Pia Unione gli offre, ossia deve conoscere il Regolamento dettato da S. Giovanni Bosco.

3. Un Cooperatore resta iscritto alla Pia Unione a tutti gli effetti dal giorno in cui il suo cognome e nome è registrato nell'Archivio dell'Ufficio Centrale.

Tale data figura sempre sul Diploma di iscrizione.

4. Tutte le domande di nuove iscrizioni debbono essere inoltrate all'Ufficio Centrale solo per il tramite del Delegato Ispettoriale e non mai direttamente o tramite altre persone. La presentazione della domanda da parte dei singoli che desiderano l'iscrizione deve essere fatta ai propri Delegati Locali o ai Decurioni dei propri Centri.

I Decurioni, i Delegati Locali e le Delegate Locali nel trasmettere le domande o gli elenchi di domande ai rispettivi Delegati Ispettoriali si rendono garanti della loro accettabilità.

5. I nominativi e gli indirizzi dei nuovi iscritti siano sempre redatti a macchina, in doppia copia.

Chi non usasse i moduli d'iscrizione editi dall'Ufficio Centrale di Torino ricordi di indicare sempre se il nuovo Cooperatore riceve già il *Bollettino Salesiano* (personalmente o in famiglia), o se si debba inviarglielo. Si tenga presente che basta una sola copia per ogni famiglia, anche se più membri sono Cooperatori.

6. Appena muore un Cooperatore o una Cooperatrice se ne dia notizia all'Ufficio Centrale, che provvederà a farne inserire il nome nel Necrologio del *Bollettino Salesiano*. Se poi il defunto o la defunta avessero meriti particolari, il Delegato o la Delegata mandino con sollecitudine i cenni opportuni per il necrologio.

ESERCIZI SPIRITUALI CHIUSI

Perchè gli Esercizi Spirituali per Cooperatori e Cooperatrici si svolgano in conformità con le nostre tradizioni presentiamo alcune norme pratiche

I. INTRODUZIONE

★ La sera dell'inizio, ad ora opportuna, quando tutti gli esercitandi abbiano avuto conveniente sistemazione, si radunano in cappella. Fatta l'adorazione al SS. Sacramento, s'intona il *Veni Creator*, e il predicatore tiene la predica d'introduzione. La funzione si chiude con la Benedizione eucaristica e la recita dell'*Angelus* o *Regina Coeli*.

★ Si passa quindi nella sala destinata alle refezioni. Durante la cena, dopo la lettura di qualche versetto del S. Vangelo, si legge per un po' di tempo su libri accuratamente scelti e salesianamente edificanti. Così negli altri giorni, sia a pranzo che a cena. Terminata la lettura, si permette una moderata conversazione.

★ Segue la ricreazione moderata che si suol fare prima delle orazioni della sera. Queste si recitano in cappella e secondo l'uso delle case salesiane. Chi dirige gli Esercizi le conclude col brevissimo sermoncino della « Buona Notte ». Quindi ciascuno, in silenzio, si reca a riposo.

II. SVOLGIMENTO

Si consiglia il seguente orario di massima.

★ Levata ad ora opportuna.

★ In cappella: orazioni del mattino, canto del *Veni Creator*, Meditazione, preghiera di consacrazione a Maria Ausiliatrice, Santa Messa con assistenza liturgica e comodità di accostarsi ai Santi Sacramenti. Alla fine della Messa una breve lettura spirituale.

★ Colazione, seguita da tempo libero in silenzio.

★ Verso le 10: Lettura di un capo del Regolamento della Pia Unione, Istruzione, breve riflessione, canto di una lode. Poi ritiro e riflessione in camera.

DON BOSCO NEL MONDO

Per i Dirigenti della nostra Terza Famiglia
è una preziosa fonte di notizie
e di statistiche utilissime per conferenze,
conversazioni, ecc.

l'annuario salesiano
il vademecum dei Dirigenti

★

Può essere di grande aiuto agli Zelatori, alle Zelatrici e ai Cooperatori in generale. « Esso infatti — diremo con Sua Em. Rev.ma il Card. Valerio Valeri, Prefetto della Congregazione dei Religiosi — contiene tutti gli elementi utili per approfondire la conoscenza della mirabile attività svolta dal Santo della gioventù e, al contempo, dischiude agli occhi del lettore l'immenso panorama di rigogliose opere e fondazioni, che la Congregazione Salesiana e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno sparso, è il caso di dirlo, in tutto il mondo ».

★ **I Dirigenti possono chiederne copie attraverso l'UFFICIO CENTRALE COOPERATORI con particolari facilitazioni.**

★ Un po' prima di pranzo: Visita al SS. Sacramento, seguita dall'esame di coscienza, *Angelus* o *Regina Coeli*.

★ Dopo pranzo: ricreazione moderata all'aperto. Quindi ritiro e riposo in camera.

★ Alle 16 circa: in cappella per il canto del Vespro della Madonna (se c'è l'uso) oppure per la recita di un'altra breve preghiera, lettura di un capo del Regolamento, Istruzione, breve riflessione, canto di una lode.

★ Ricreazione in silenzio.

★ Verso le 18: recita del S. Rosario, canto del *Veni Creator*, Meditazione, Benedizione eucaristica, *Angelus* o *Regina Coeli*.

★ Dopo la cena: ricreazione moderata.

★ Verso le 21: Orazioni della sera e brevi parole di « Buona Notte ». Poi, in silenzio, a riposo.

NB. In qualche luogo c'è l'uso lodevole di recitare in serata il Rosario commentando i misteri, ovvero di commentare le stazioni della Via Crucis.

★ Si può anche organizzare in ora opportuna qualche conferenza su argomenti morali, ascetici o apologetici di particolare attualità, ma in forma tale che, anzichè distrarre, servano a favorire la riflessione e il raccoglimento.

★ Non deve mai mancare una conferenza sulla Pia Unione dei Cooperatori, nella quale si tratti della sua organizzazione e del suo programma di lavoro.
Ogni partecipante agli Esercizi poi può avere privatamente altre istruzioni e spiegazioni.

III. CONCLUSIONE

★ Levata ad ora conveniente.

★ In cappella: Orazioni del mattino, *Veni Creator*, Meditazione, S. Messa con la recita del S. Rosario, Preghiere di preparazione e di ringraziamento alla S. Comunione.

★ Dopo la colazione, ad ora opportuna, in cappella: Canto di una lode, predica dei Ricordi, recita dei cinque *Pater Ave Gloria* per l'acquisto delle Indulgenze, *Te Deum*, Benedizione eucaristica. Quindi un *Pater Ave Gloria* per chi dirige gli Esercizi e per i predicatori — un altro per colui che sarà il primo a morire — un terzo per i parenti, benefattori e per la triplice Famiglia Salesiana — una *Salve Regina* alla Madonna per la perseveranza nei buoni propositi — tre *Requiem* per le anime del purgatorio — Canto finale del *Laudate Dominum omnes gentes*.

NB. Se vicino al luogo degli Esercizi c'è qualche Santuario, si potrà fare un pio pellegrinaggio tornando prima del pranzo finale.

★ Per ovvi motivi è sconsigliabile concludere gli Esercizi con gite turistiche.

★ Al pranzo finale si distribuiscono le immagini-ricordo e si dà libero sfogo alla gioia salesiana.

Rivendite Meridiano 12

Pubblichiamo con piacere un ***1° elenco*** *di centri che hanno già attuato l'invito dell'Ufficio Centrale a istituire* Rivendite di M. 12, *mobilitando Zelatori e Zelatrici e portandoli su questo piano di autentico apostolato*

CENTRI PRESSO LE FIGLIE DI M. A.

Asti, Via Varrone
Intra
Milano, Via Bonvesin
Napoli, Via Alvino
Novara, Via Roma
Roma, Piazza M. A.
S. Severo
Tortona
Vallecrosia

CENTRI PRESSO I SALESIANI

Amelia
Bologna
Genova-Sampierdarena
Lanuvio
La Spezia Canaletto
Latina
Lecce
Napoli, Parrocchia salesiana
Novara
Palermo, Piazza Don Bosco
Porto Civitanova
Roma, S. Cuore
Roma, Prenestino
Savona
Vietri sul Mare

Invitiamo anche gli altri Centri a imitare questi begli esempi. A suo tempo saremo lieti di segnalare iniziative così apostoliche e salesiane.

ESEMPI

MILANO — Sono maturati i primi frutti del Laboratorio delle Cooperatrici

Le Cooperatrici del Laboratorio sorto presso il Centro Ispettoriale salesiano, per la festa di Don Bosco hanno potuto offrire a S. E. Mons. Montini cinque paramenti sacri completi per le chiese povere dell'Archidiocesi di Milano. L'Ecc.mo Arcivescovo si è dichiarato « veramente commosso » per il filiale gesto di generosità. Ora quelle attive Cooperatrici si propongono di offrirne altri cinque al Rev.mo Ispettore per le case salesiane povere, e ancora altri cinque al venerato Rettor Maggiore per le Missioni. E tutto questo per la prossima Pasqua!

CHARLEROI (Belgio) — I Cooperatori nella città del carbone

Citiamo da una corrispondenza del Delegato locale: « Abbiamo tenuto la prima riunione di Cooperatori nel paese nero, dove non ci sono ancora case salesiane. Vi hanno partecipato 125 persone, tra cui due deputati ex ministri, ingegneri, industriali, ecc. Fu un successo insperato. Charleroi è sulla linea Liegi-Tournai ed è una regione molto industriale. Vi manca un istituto salesiano, considerato necessario e atteso da centinaia e centinaia di persone, pronte ad appoggiare in tutti i modi la nostra fondazione. I Cooperatori sono l'anima del movimento... ».

Una lettera

dell'abate di Labante (Bologna) Decurione dei Cooperatori

M. R. Sig. Rettor Maggiore dei Salesiani,

Il 29 gennaio u. s., favoriti da una bella giornata di sole e dalle strade libere dalla neve, si sono radunati anche quest'anno numerosi i Cooperatori e le Cooperatrici di Labante (Bologna), sotto la presidenza del sottoscritto, per ascoltare il messaggio da Lei inviato con la lettera di capodanno.

Prima però ho creduto bene di dare loro qualche notizia circa la origine, lo scopo e la spiritualità dei Cooperatori come li ha voluti Don Bosco, facendo loro notare come la cooperazione chiesta dal Santo non si limiti all'offerta o aiuto materiale, pur tanto necessario e prezioso per la diffusione del bene e a sostegno delle opere salesiane, ma anche e direi soprattutto consista in una cooperazione a realizzare questo bene, prima in se stessi con una vita veramente cristiana, e poi negli altri coll'istruirli e aiutarli a fuggire il male. Perchè è vero che le Opere salesiane hanno bisogno di soldi, ma è più vero che hanno bisogno della benedizione di Dio e del suo aiuto, senza del quale anche i soldi ottengono poco (nisi Dominus aedificaverit domum...); *ma questa benedizione e questo aiuto si ottengono con la preghiera, le buone azioni e con la vita di grazia, e questo è soprattutto quello che S. Giovanni Bosco chiede e i Cooperatori devono fare...*

Molto opportuna poi la strenna 1957. Se tutti quelli che sono cattolici avessero quella fermezza di carattere che ha avuto S. Domenico Savio, le cose andrebbero tanto meglio, la Chiesa avrebbe meno difficoltà, la religione si diffonderebbe più rapidamente ed anche il Santo Padre sarebbe meno afflitto; invece quanti conigli e peggio ancora quanti falsi cristiani, che non vogliono approfittare della sicurissima guida dataci da Gesù benedetto! I Cooperatori sono chiamati a dar prova della loro fermezza di carattere e speriamo non falliscano.

Che S. Domenico Savio ottenga a tutti i cattolici più coerenza e più coraggio per il cammino sulla via del bene.

Volentieri accompagneremo i suoi prossimi viaggi con le nostre preghiere. Intanto inviamo, tutti assieme, un piccolo contributo anche di ordine materiale, è una goccia d'acqua che porterà il suo frutto. Con ossequi

Labante, 8-II-1957

Dev.mo Don NATALE PIAZZA

BETLEMME — La giornata dei Cooperatori

La domenica 27 gennaio 1957, festa anticipata di S. Francesco di Sales, si tenne a Betlemme la giornata dei Cooperatori Salesiani.

Nel pomeriggio, ebbe luogo nel salone-teatro dell'Orfanotrofio Cattolico l'annuale conferenza, tenuta dall'Archimandrita, Vicario patriarcale dei Greci Cattolici in Gerusalemme, Mons. Giubrail Abi Saada.

Tra le Autorità intervenute si notarono in prima fila il Governatore della città, l'Ambasciatore di Spagna ad Amman S. E. David Carreño Gonzalez Pumariega, il Giudice supremo (Kadi) del Distretto, il Comandante della Polizia, il Sindaco, e molte altre personalità civili e religiose.

La rappresentazione di una lepida commedia e la proiezione di alcuni film gentilmente offerti dall'Ambasciatore di Spagna, conclusero la serata con soddisfazione generale.

TORINO - CROCETTA — Per la formazione del Cooperatore

Riportiamo da una Circolare del Delegato locale questo elenco, che rivela l'intensa vitalità spirituale di quel Centro:

1° - *Conferenza* ad ogni primo sabato del mese, ore 16.

2° - *Giornata Mariana* al 24 di ogni mese in onore di Maria Ausiliatrice. La S. Messa delle ore 8 è per tutti i nostri Cooperatori, vivi e defunti.

3° - *Esercizio della Buona Morte* e commemorazione di Don Bosco l'ultimo giorno di ogni mese, ore 17.

4° - Da qualche tempo tutti i venerdì sera alle ore 20,45 si tiene una *conversazione religiosa* per invogliare i Cooperatori alla lettura e meditazione della Sacra Bibbia.

CATANIA — Cooperatori fra gli zolfi

Riportiamo dal giornaletto " Maria Ausiliatrice nella luce della carità " *delle Figlie di M. A. di Catania:* « Il giorno 1° dicembre u. s. sono stati inaugurati i nuovi

Ringraziamo I Delegati e le Delegate che, rivelando uno spirito organizzativo degno di lode, hanno già fatto pervenire all'Ufficio Centrale l'elenco degli Esercizi chiusi organizzati nella loro Ispettoria.

Invitiamo Tutti gli altri a far pervenire detto elenco *entro il 31 marzo.*

Avvisiamo che le comunicazioni che arrivassero dopo tale termine, non potranno comparire nell'elenco generale, che uscirà nel *Bollettino* di maggio.

razionali locali del Consorzio per i Magazzini Generali della Sicilia - Gestione Zolfi, per iniziativa dell'ingegnere Gaspare Martinez, Direttore dell'Agenzia di Catania e nostro attivo Cooperatore-Zelatore.

La simpatica cerimonia ha avuto un particolare significato per la Santa Benedizione impartita dal Rev.mo Salesiano Don Rasà, Delegato Ispettoriale dei Cooperatori Salesiani.

Egli ha potuto constatare che, in seno al Consorzio per i Magazzini Generali, il Personale è animato da un vivo amore per la famiglia, da una grande diligenza nel compimento del lavoro e nella pratica dei doveri cristiani. A ciò è di grande aiuto la presenza fra gl'impiegati di alcuni vecchi amici della famiglia salesiana e particolarmente la vigilanza fraterna del Direttore Cav. Ing. G. Martinez, che, come si è detto, è un fervente Cooperatore-Zelatore e ha saputo portare nella sua Azienda non soltanto lo spirito cristiano ma anche quello squisitamente salesiano ».

GRAGNANO (Napoli) — Zelatori e Zelatrici in azione

A Gragnano gli Zelatori e i Cooperatori spendono le loro migliori energie a fianco dei Parroci dirigendo Associazioni di Azione Cattolica e organizzando i ritiri di perseveranza.

Alle Zelatrici va attribuito il merito della riuscita di un corso di Esercizi Spirituali predicato alle Cooperatrici dal giorno 10 al 14 ottobre nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La partecipazione fu numerosissima e l'entusiasmo fu tale che alla chiusura degli Esercizi un gruppo delle più attive si presentarono alla Rev.da Direttrice per essere collaboratrici delle suore nell'opera apostolica che svolgono a Gragnano tra la gioventù femminile.

Tra le iniziative più belle vanno ricordate la Santa Messa della giovane, alle ore 9 nella cappella delle Suore; la scuola di catechismo domenicale alle Oratoriane; la scelta oculata di nuove Cooperatrici e l'organizzazione dell'Associazione delle Ex allieve.

Il giorno 9 dicembre fu giorno di ritiro e nella conferenza mensile il Delegato tracciò il programma annuale formativo del Cooperatore. Poi nella cappella delle Suore distribuì 65 nuovi diplomi.

Il Decurione Don Gerardo Gascone si congratulò con tutti del programma apostolico che si proponevano di sviluppare in seno alla sua parrocchia ed esortò a pregare dinanzi al Santissimo per l'intenzione del Rettor Maggiore.

Il ritiro si concluse con la benedizione solenne, con una conversazione familiare e un gradito rinfresco.

SAN SALVATORE MONFERRATO (Alessandria) — 57 nuove iscrizioni alla P. U.

Veramente consolante è la partecipazione dei Cooperatori e delle Cooperatrici alla conferenza mensile e a tutte le manifestazioni della Pia Unione presso il Noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Se ne videro i frutti il giorno della festa di Don Bosco, quando un uditorio strabocchevole assistette nel pubblico salone allo splendido discorso dell'On. Scalfaro e si ebbero 57 nuove iscrizioni alla Pia Unione.

ROMA - Organizzazione esemplare

L'Ispettore di Roma, seguendo una cara tradizione dei suoi predecessori, in prossimità delle feste dei nostri santi Fondatore e Titolare, ha diretto a tutti i Cooperatori dell'Ispettoria una Circolare nella quale presenta loro un quadro completo delle attività svolte nell'anno. È un gesto eminentemente familiare, che fa sentire ai figli quanto il padre li ami e apprezzi la loro cooperazione. Al termine di detta Circolare si trova un elenco che riportiamo quale esempio di buona organizzazione.

RITIRO MENSILE per l'Esercizio della Buona Morte, nei vari centri dei Cooperatori in Roma

Via Marghera (F.M.A.)	—	prima domenica del mese
Via della Lungara (F.M.A.)	—	primo giovedì del mese
Cinecittà (F.M.A.)	—	primo giovedì del mese
Via Tuscolana (F.M.A.)	—	primo sabato del mese
Via Dalmazia (F.M.A.)	—	seconda domenica del mese
Via Appia (F.M.A.)	—	terzo sabato del mese
Borgo Ragazzi D. Bosco	—	24 del mese
Via del Mandrione	—	24 del mese
Testaccio	—	24 del mese
Montesacro	—	ultimo del mese
Istituto Pio XI	—	ultimo del mese
Cinecittà (Salesiani)	—	24 del mese e ultima domenica
Via Marsala	—	23 del mese (S. Messa al 24)

la traduzione italiana di un celebre libro francese

BERTHEM-BONTOUX

SANTA FRANCESCA ROMANA

e il suo tempo 1384-1440

Traduzione di Donna MARIA BENEDETTA RIVALDI Monaca
Oblata di S. Francesca Romana del Monastero di Tor de' Specchi

Volume in-8, pagg. 592 - L. 2500

L'Em.mo Cardinale Alfredo Baudrillart, Accademico di Francia, scrive nella prefazione all'edizione francese dell'opera:

« ... Una vita come quella di Santa Francesca Romana, al centro di un'epoca profondamente turbata, si trasforma in un canto di gloria a onore della Chiesa Cattolica; in un atto di fede nei riguardi di Colui che ha pronunciato le parole fondamentali: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa".

Francesca ha creduto a questa parola; voi ci credete e noi ci crediamo. Possa il vostro libro contribuire a radicare questa fede nell'animo dei cristiani, che troppo facilmente si lasciano trascinare dalle circostanze di un giorno. Riflettano un poco. Riusciranno a riconoscere il carattere di santità che la Chiesa rivendica e l'azione permanente della Provvidenza che la conduce ».

per ordinazioni rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (712)
conto corrente postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e bene scritto, anche il vecchio indirizzo

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 TORINO (712) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI